

Gli altri finanziatori di 891 milioni di euro riguardano per 56 milioni di euro operazioni di *leasing* finanziario. Il debito residuo, rappresentato dalla sommatoria dei canoni futuri attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo, la quota interessi e il valore nominale dei canoni futuri, sono di seguito indicati per anno di scadenza:

(milioni di euro)	Scadenza			Totale
	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre i cinque anni	
Debito residuo	14	33	9	56
Quota interessi	7	11	7	25
Valore nominale dei canoni futuri	21	44	16	81

Eni ha stipulato, con la Banca Europea per gli Investimenti, accordi di finanziamento a lungo termine che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Eni o il mantenimento di un *rating* non inferiore ad A- (S&P) e A3 (Moody's). Al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano rispettivamente a 1.258 milioni di euro e a 1.131 milioni di euro. Inoltre, Saipem SpA ha stipulato un accordo di finanziamento con banche per 75 milioni di euro (275 milioni di euro al 31 dicembre 2005) che prevede il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato della Saipem. Eni e Saipem hanno rispettato le condizioni concordate. Le obbligazioni di 5.097 milioni di euro riguardano titoli relativi al programma di *Euro Medium Term Notes* per complessivi 4.424 milioni di euro e altri prestiti obbligazionari per complessivi 673 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari per emittente e per valuta con l'indicazione della scadenza e del tasso di interesse è la seguente:

(milioni di euro)	Importo	Disaggio di emissione e tasso di interesse	Totale Valuta	Scadenza		Tasso %		
				da	a	da	a	
Società emittente								
Euro Medium Term Notes:								
- Eni SpA	1.500	42	1.542	Euro	2013		4,625	
- Eni Coordination Center SA	1.027	19	1.046	Lira sterlina	2007	2019	4,875	5,250
- Eni Coordination Center SA	520	5	525	Euro	2007	2015		variabile
- Eni SpA	500	16	516	Euro		2010		6,125
- Eni Coordination Center SA	277	5	282	Euro	2008	2024	2,876	5,050
- Eni Coordination Center SA	193	4	197	Dollaro USA	2013	2015	4,450	4,800
- Eni Coordination Center SA	167		167	Yen giapponese	2008	2021	0,810	2,320
- Eni Coordination Center SA	103		103	Dollaro USA	2007	2013		variabile
- Eni Coordination Center SA	32		32	Franco svizzero		2010		2,043
- Eni Coordination Center SA	14		14	Franco svizzero		2007		variabile
	4.333	91	4.424					
Altri prestiti obbligazionari:								
- Eni USA Inc	304	3	307	Dollaro USA		2027		7,300
- Eni Lasmo Plc (*)	224	(11)	213	Lira sterlina		2009		10,375
- Eni USA Inc	152	1	153	Dollaro USA		2007		6,750
	680	(7)	673					
	5.013	84	5.097					

(*) Il prestito obbligazionario è garantito da un deposito bancario vincolato iscritto nelle attività finanziarie non correnti per 246 milioni di euro.

Le obbligazioni che scadono nei prossimi diciotto mesi ammontano a 787 milioni di euro e riguardano l'Eni Coordination Center SA (634 milioni di euro) e l'Eni USA Inc (153 milioni di euro). Nel corso del 2006 l'Eni Coordination Center SA ha emesso obbligazioni per 219 milioni di euro.

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, sono di seguito analizzate nella valuta in cui sono denominate e con l'indicazione del tasso medio ponderato di riferimento.

	31.12.2005 (milioni di euro)	Tasso medio %	31.12.2006 (milioni di euro)	Tasso medio %
Euro	5.344	3,6	5.566	4,0
Dollaro USA	1.709	7,0	1.261	7,8
Lira sterlina	1.082	5,3	1.259	5,9
Yen giapponese	153	1,4	167	1,4
Franco svizzero	98	2,6	46	2,0
	8.386		8.299	

Al 31 dicembre 2006 Eni dispone di linee di credito a lungo termine *committed* non utilizzate per 520 milioni di euro (1.070 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 8.415 milioni di euro (8.732 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006
Obbligazioni ordinarie	5.633	5.239
Banche	2.222	2.311
Altri finanziatori	877	865
	8.732	8.415

Il valore di mercato è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione compresi tra il 3,6% e il 5,6% (2,8% e 5,0% al 31 dicembre 2005).

Passività finanziarie per 231 milioni di euro sono garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate, da pegni su titoli e da depositi vincolati (251 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2005			31.12.2006		
(milioni di euro)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide	1.211		1.211	3.745		3.745
B. Disponibilità liquide equivalenti	122		122	240		240
C. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	903	28	931	552		552
D. Liquidità (A+B+C)	2.236	28	2.264	4.537		4.537
E. Crediti finanziari	12	247	259	143	252	395
F. Passività finanziarie a breve termine verso banche	3.894		3.894	3.178		3.178
G. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	296	1.926	2.222	131	2.180	2.311
H. Prestiti obbligazionari	391	4.948	5.339	685	4.412	5.097
I. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	222		222	92		92
L. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		18	18		16	16
M. Altre passività finanziarie a breve termine	496		496	130		130
N. Altre passività finanziarie a lungo termine	46	761	807	74	801	875
O. Indebitamento finanziario lordo (F+G+H+I+L+M+N)	5.345	7.653	12.998	4.290	7.409	11.699
P. Indebitamento finanziario netto (O-D-E)	3.097	7.378	10.475	(390)	7.157	6.767

I titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza di 552 milioni di euro (931 milioni di euro al 31 dicembre 2005) sono non strumentali all'attività operativa. La voce non comprende i titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza strumentali all'attività operativa di 441 milioni di euro (486 milioni di euro al 31 dicembre 2005) relativi per 417 milioni di euro (453 milioni di euro al 31 dicembre 2005) ai titoli a copertura delle riserve tecniche della Padana Assicurazioni SpA. I crediti finanziari di 395 milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2005) sono non strumentali all'attività operativa. La voce non comprende i crediti finanziari correnti strumentali all'attività operativa di 246 milioni di euro (480 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di cui 241 milioni di euro (475 milioni di euro al 31 dicembre 2005) concessi a imprese controllate non consolidate, a imprese a controllo congiunto e a imprese collegate principalmente per la realizzazione di specifici progetti industriali. I crediti finanziari non correnti di 252 milioni di euro (247 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si riferiscono per 246 milioni di euro a un deposito vincolato di Eni Lasmo Plc a garanzia di un prestito obbligazionario (241 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

20 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 8.614 milioni di euro (7.679 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2005	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2006
Fondo abbandono e ripristino siti	2.648	1.345	(188)	(81)	3.724
Fondo rischi ambientali	2.103	272	(430)	(40)	1.905
Fondo rischi per contenziosi	534	174	(62)	8	654
Riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione	707	8	(127)	(23)	565
Fondo per imposte	309	48	(98)	(38)	221
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	85	65	(9)	43	184
Fondo oneri relativi a revisione prezzi di vendita	321	104	(253)		172
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	195	35	(73)		157
Fondo mutua assicurazione OIL	127		(19)		108
Fondo contratti onerosi	80	55	(35)		100
Fondo operazioni e concorsi a premio	52	44	(46)		50
Altri fondi (*)	518	518	(177)	(85)	774
	7.679	2.668	(1.517)	(216)	8.614

(*) Di importo unitario inferiore a 50 milioni di euro.

Il fondo abbandono e ripristino siti di 3.724 milioni di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino siti (3.664 milioni di euro). L'accantonamento di 1.345 milioni di euro riguarda la rilevazione iniziale e la variazione della stima del fondo imputati in contropartita alle attività materiali a cui si riferiscono (1.240 milioni di euro) e gli oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo imputati a conto economico (105 milioni di euro); il tasso di attualizzazione utilizzato è compreso tra il 4,0% e il 5,9 %. Le altre variazioni di 81 milioni di euro comprendono differenze passive di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 102 milioni di euro.

Il fondo rischi ambientali di 1.905 milioni di euro accoglie, prevalentemente, la stima degli oneri relativi a interventi ambientali previsti da norme di legge e regolamenti principalmente nella Syndial SpA (1.295 milioni di euro), nel settore Refining & Marketing (346 milioni di euro), nell'aggregato Corporate e società finanziarie in relazione alle garanzie rilasciate all'atto della cessione di partecipazioni (117 milioni di euro) e nel settore Gas & Power (78 milioni di euro). Gli accantonamenti di 272 milioni di euro riguardano principalmente la Syndial SpA (125 milioni di euro) e il settore Refining & Marketing (79 milioni di euro) e comprendono incrementi connessi al trascorrere del tempo per 8 milioni di euro. Gli utilizzi di 430 milioni di euro riguardano prevalentemente la Syndial SpA (225 milioni di euro) e il settore Refining & Marketing (146 milioni di euro) e comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 16 milioni di euro.

Il fondo rischi per contenziosi di 654 milioni di euro accoglie gli oneri previsti a fronte di penalità contrattuali e contenziosi in genere. Il fondo è stato stanziato sulla base della miglior stima della passività. Gli accantonamenti di 174 milioni di euro riguardano principalmente la Syndial SpA (80 milioni di euro) e il settore Gas & Power (63 milioni di euro). Gli utilizzi di 62 milioni di euro comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 25 milioni di euro.

Il fondo riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione di 565 milioni di euro accoglie gli oneri previsti a fronte dei sinistri assicurati dalla Padana Assicurazione SpA. Gli utilizzi di 127 milioni di euro riguardano la riserva eccedente gli oneri da liquidare a fronte dei sinistri comunicati.

Il fondo per imposte di 221 milioni di euro riguarda principalmente gli oneri che si prevede di sostenere per contenziosi fiscali connessi a incertezze applicative delle norme applicabili a società estere del settore Exploration & Production (176 milioni di euro). Gli utilizzi di 98 milioni di euro comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 32 milioni di euro. Le altre variazioni di 38 milioni di euro comprendono differenze passive di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 25 milioni di euro.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 184 milioni di euro accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate (v. nota n. 11 - Partecipazioni).

Il fondo oneri relativo a revisione prezzi di vendita di 172 milioni di euro riguarda principalmente l'accantonamento effettuato a seguito dell'applicazione della delibera n. 248/2004 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la quale sono stati modificati i parametri di riferimento per la determinazione della componente materia prima compresa nelle formule di vendita ai consumatori finali (139 milioni di euro). Gli utilizzi di 253 milioni di euro comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 141 milioni di euro relativi essenzialmente all'applicazione del nuovo regime regolatorio introdotto dalla delibera n. 134/2006 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (139 milioni di euro).

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 157 milioni di euro accoglie principalmente gli oneri previsti dal settore Refining & Marketing (124 milioni di euro) a fronte di siti e attività materiali dismessi. Gli utilizzi di 73 milioni di euro comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 17 milioni di euro.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 108 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere. Il fondo è stato stanziato a seguito dell'elevata sinistrosità verificatasi nel 2004 e nel 2005.

Il fondo per contratti onerosi di 100 milioni di euro si riferisce essenzialmente alla Syndial SpA e riguarda gli oneri che si prevede di sostenere per contratti i cui costi di esecuzione sono divenuti superiori ai benefici derivanti dal contratto stesso.

Il fondo operazioni e concorsi a premio di 50 milioni di euro si riferisce al settore Refining & Marketing e accoglie gli oneri che si prevede di sostenere a seguito dell'attuazione della campagna promozionale "Club Fai da Te" rivolta agli automobilisti che si riforniscono presso le "Isole Fai da Te".

Gli utilizzi degli Altri fondi di 177 milioni di euro comprendono utilizzi di fondi eccedenti per 85 milioni di euro relativi per 20 milioni di euro alla sovrastima degli oneri stanziati a fronte di commesse pluriennali.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 1.071 milioni di euro (1.031 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	577	608
Piani pensione	318	268
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	99	100
Altri fondi per benefici ai dipendenti	37	95
	1.031	1.071

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. L'ammontare dell'accantonamento al TFR, considerato ai fini della determinazione della passività e del costo, è ridotto della parte eventualmente versata a fondi pensione.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato le incertezze interpretative della sopra citata norma di recente emanazione, anche in ordine alle possibili modificazioni sui calcoli attuali del TFR maturato, nonché l'impossibilità di

stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo), non consentono di valutare gli effetti della modifica normativa sui valori del TFR maturato al 31 dicembre 2006. I fondi per piani pensione riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente nel Regno Unito, in Nigeria e in Germania. La prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i premi di anzianità e il piano di incentivazione monetaria differita. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura. Il piano di incentivazione monetaria differita accoglie la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati nel 2009 ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come segue:

	TFR	Piani pensione esteri		Fisde	Altri	Totale
		Passività lorda	Attività al servizio del piano			
(milioni di euro)						
2005						
Valore attuale delle passività e delle attività all'inizio dell'esercizio	577	576	(257)	106	32	1.034
Costo corrente	59	18		2	3	82
Oneri finanziari	25	30		5	1	61
Rendimento delle attività al servizio del piano			(16)			(16)
Contributi versati		1	(46)			(45)
Utili/perdite attuariali	47	66	(24)	(11)	5	83
Benefici pagati	(49)	(19)	11	(6)	(4)	(67)
Modifiche del piano		3				3
Riduzioni ed estinzioni del piano	(6)	(5)				(11)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		87	(27)			60
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	653	757	(359)	96	37	1.184
2006						
Valore attuale delle passività e delle attività all'inizio dell'esercizio	653	757	(359)	96	37	1.184
Costo corrente	99	18		2	48	167
Oneri finanziari	22	28		3	6	59
Rendimento delle attività al servizio del piano			(24)			(24)
Contributi versati		(3)	(88)			(91)
Utili/perdite attuariali	(67)	(2)	(3)	(5)	15	(71)
Benefici pagati	(94)	(16)	12	(5)	(2)	(105)
Modifiche del piano		2				2
Riduzioni ed estinzioni del piano		(7)	6			(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	1	(6)	16			11
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	614	771	(440)	91	95	1.131

La passività lorda relativa ai Piani pensioni esteri di 771 milioni di euro (757 milioni di euro al 31 dicembre 2005) comprende la passività di competenza dei partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione per un ammontare di 130 e 112

milioni di euro rispettivamente al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006; a fronte di tale passività è stato iscritto un credito di pari ammontare. Gli Altri benefici di 95 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano principalmente i premi di anzianità per 44 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e l'incentivo monetario differito per 37 milioni di euro.

La riconciliazione delle attività o passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti si analizza come segue:

	TFR		Piani pensione esteri		Fisde		Altri	
(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006
Valore attuale alla fine dell'esercizio delle passività con attività al servizio del piano			757	771				
Valore attuale delle attività al servizio del piano			(359)	(440)				
Valore attuale netto delle passività con attività al servizio del piano			398	331				
Valore attuale delle passività alla fine dell'esercizio senza attività al servizio del piano	653	614			96	91	37	95
Utili (perdite) attuariali non rilevate	(76)	(6)	(71)	(63)	3	9		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate			(9)					
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	577	608	318	268	99	100	37	95

I costi per benefici ai dipendenti rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	TFR	Piani pensione esteri	Fisde	Altri	Totale
(milioni di euro)					
2005					
Costo corrente	59	18	2	3	82
Oneri finanziari	25	30	5	1	61
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano		(16)			(16)
Ammortamento degli utili e perdite attuariali				6	6
Effetto economico della riduzione ed estinzione del piano	(6)	(5)			(11)
Altri costi		3		1	4
	78	30	7	11	126
2006					
Costo corrente	99	18	2	48	167
Oneri finanziari	22	28	3	6	59
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano		(24)			(24)
Ammortamento degli utili e perdite attuariali	2	21		5	28
Effetto economico della riduzione ed estinzione del piano		(1)			(1)
Altri costi	1				1
	124	42	5	59	230

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani pensione esteri	Fisde	Altri
2005				
Tasso di sconto	4,0	4,5-7,3	4,3	4,5-4,7
Tasso di rendimento atteso delle attività al servizio del piano		7,2		
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,7-4,5	3,0-5,8		3,5
Tasso d'inflazione	2,0	2,0-4,9	2,0	2,3-2,4
2006				
Tasso di sconto	4,3	3,0-13,0	4,5	4,0-4,3
Tasso di rendimento atteso delle attività al servizio del piano		3,5-13,0		
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,7-4,0	2,0-12,0		2,7-4,5
Tasso d'inflazione	2,0	1,0-10,0	2,0	2,0-2,5

Con riferimento agli istituti italiani sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48). Il rendimento atteso delle attività al servizio del piano è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni espresse in mercati regolamentati.

Le attività al servizio del piano si analizzano come segue:

(%)	Attività al servizio del piano	Rendimento atteso
31.12.2006		
Titoli	18,6	5,4-7,6
Obbligazioni	60,3	2,6-9,4
Attività immobiliari	0,9	5-13
Altro	20,2	2-13
Totale	100,0	

Il rendimento effettivo delle attività al servizio del piano è stato di 27 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Con riferimento ai piani medici, gli effetti derivanti da una modifica dell'1% delle ipotesi attuariali dei costi relativi all'assistenza medica sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Incremento dell'1%	Decremento dell'1%
Effetto sui costi correnti e costi per interessi	6	4
Effetto sull'obbligazione netta	103	83

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 68 milioni di euro. L'analisi delle variazioni della passività attuariale netta rispetto all'esercizio precedente derivanti dalla non corrispondenza delle ipotesi attuariali adottate nell'esercizio precedente con i valori effettivi riscontrati alla chiusura dell'esercizio è di seguito indicata:

(milioni di euro)	TFR	Piani pensione esteri	Fisde	Altri
2005				
Effetto sull'obbligazione netta	47	59	(11)	
Effetto sulle attività al servizio del piano		24		
2006				
Effetto sull'obbligazione netta	(19)	13	(4)	4
Effetto sulle attività al servizio del piano		3		

22 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 5.852 milioni di euro (4.890 milioni di euro al 31 dicembre 2005) sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili.

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2005	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2006
	4.890	2.231	(676)	(379)	(214)	5.852

Le altre variazioni di 214 milioni di euro comprendono la compensazione a livello di singola impresa, delle imposte differite con le attività per imposte anticipate (318 milioni di euro).

Le passività per imposte differite si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006
Imposte sul reddito differite	8.237	9.880
Imposte sul reddito anticipate compensabili	(3.347)	(4.028)
	4.890	5.852
Imposte sul reddito anticipate non compensabili	(1.861)	(1.725)
	3.029	4.127

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2005	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2006
Imposte sul reddito differite:						
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	5.855	1.412	(414)	(330)	328	6.851
- applicazione del costo medio ponderato per le rimanenze	649	28	(108)		80	649
- abbandono e ripristino siti (attività materiali e immateriali)	349	130	(36)	(18)	258	683
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	245	2	(20)		5	232
- altre	1.139	659	(98)	(40)	(195)	1.465
	8.237	2.231	(676)	(388)	476	9.880
Imposte sul reddito anticipate:						
- rivalutazione dei beni a norma delle leggi nn. 342/2000 e 448/2001	(1.096)		78		1	(1.017)
- abbandono e ripristino siti (fondi per rischi e oneri)	(1.038)	(190)	38	41	(347)	(1.496)
- ammortamenti non deducibili	(868)	(125)	201	85	(37)	(744)
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	(839)	(329)	244	1	(77)	(1.000)
- perdite fiscali portate a nuovo	(160)	(10)	96	10	(19)	(83)
- altre	(1.207)	(645)	379	35	25	(1.413)
	(5.208)	(1.299)	1.036	172	(454)	(5.753)
Passività nette per imposte differite	3.029	932	360	(216)	22	4.127

Le imposte sul reddito anticipate sono esposte al netto della svalutazione delle differenze temporanee attive che si ritiene di non poter recuperare.

Secondo la normativa fiscale italiana le perdite possono essere portate a nuovo nei cinque esercizi successivi ad eccezione delle perdite sofferte nei primi tre esercizi di vita dell'impresa che possono essere portate a nuovo illimitatamente. Le perdite fiscali delle imprese estere sono riportabili a nuovo in un periodo mediamente superiore a cinque esercizi con una parte rilevante riportabile a nuovo illimitatamente. Il recupero fiscale corrisponde all'aliquota del 33% per le imprese italiane e a un'aliquota media di circa il 29,8% per le imprese estere.

Le perdite fiscali ammontano a 1.579 milioni di euro e sono utilizzabili entro i seguenti esercizi:

(milioni di euro)	Imprese italiane	Imprese estere
2007	4	17
2008	14	19
2009	13	13
2010		15
2011		37
oltre 2011		53
illimitatamente	13	1.381
	44	1.535

Le perdite fiscali di cui è previsto l'utilizzo ammontano a 278 milioni di euro e sono riferite essenzialmente a imprese estere (252 milioni di euro); le relative imposte anticipate ammontano a 83 milioni di euro e sono riferite per 75 milioni di euro ad imprese estere.

Non sono state stanziaste imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta delle imprese controllate perché non se ne prevede la distribuzione (160 milioni di euro).

23 Altre passività

Le altre passività di 418 milioni di euro (897 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006
Debiti per attività d'investimento	597	26
Altri debiti	170	207
Altre passività	130	185
	897	418

24 Patrimonio netto

Capitale e riserve di terzi azionisti

Il risultato del periodo e il patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono riferiti alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto	
	2005	2006	31.12.2005	31.12.2006
Snam Rete Gas SpA	321	287	1.158	1.004
Saipem SpA	115	303	915	879
Tigáz Tisztántúli Gázszolgáltató Részvénytársaság	6		82	79
Altre	17	16	194	208
	459	606	2.349	2.170

Patrimonio netto di Eni

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2005	Valore al 31.12.2006
Capitale sociale	4.005	4.005
Riserva legale	959	959
Riserva per acquisto di azioni proprie	5.345	7.262
Azioni proprie acquistate	(4.216)	(5.374)
Riserva per differenze di cambio	941	(398)
Altre riserve	5.351	400
Utili relativi a esercizi precedenti	17.381	25.168
Utile dell'esercizio	8.788	9.217
Acconto sui dividendi	(1.686)	(2.210)
	36.868	39.029

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2006 il capitale sociale dell'Eni SpA, interamente versato, è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro (stesso numero al 31 dicembre 2005).

Il 25 maggio 2006 l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Eni SpA ha deliberato la distribuzione del dividendo di 0,65 euro per azione, con esclusione delle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2005 di 0,45 euro per azione; il saldo del dividendo è stato messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2006, con stacco cedola fissato al 19 giugno 2006.

Riserva legale

La riserva legale dell'Eni SpA rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo.

Riserva per differenze cambio

La riserva per differenze cambio riguarda le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

Riserve per acquisto di azioni proprie

La riserva per acquisto di azioni proprie riguarda la riserva costituita per l'acquisto di azioni proprie in esecuzione di deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti. L'ammontare di 7.262 milioni di euro (5.345 milioni di euro al 31 dicembre 2005) comprende le azioni proprie acquistate. L'incremento di 1.917 milioni di euro è riferito essenzialmente alla riclassifica dalla Riserva disponibile di 2.000 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 25 maggio 2006 e, in diminuzione, alla vendita e all'assegnazione di azioni a favore dei dirigenti del Gruppo assegnatari dei piani di *stock grant* e di *stock option* per 85 milioni di euro.

Azioni proprie acquistate

Le azioni proprie acquistate ammontano a 5.374 milioni di euro (4.216 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e sono rappresentate da n. 324.959.866 azioni ordinarie Eni del valore nominale di 1 euro detenute dalla stessa Eni SpA (n. 278.013.975 azioni al 31 dicembre 2005). Le azioni proprie per 839 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2005), rappresentate da n. 40.114.000 azioni ordinarie (n. 17.428.300 azioni ordinarie al 31 dicembre 2005), sono al servizio dei piani di *stock option* 2002-2005 e 2006-2008 (n. 38.240.400 azioni) e di *stock grant* 2003-2005 (n. 1.873.600 azioni).

L'incremento di n. 22.685.700 azioni si analizza come segue:

	<i>Stock option</i>	<i>Stock grant</i>	<i>Totale</i>
Numero azioni al 31 dicembre 2005	14.004.500	3.423.800	17.428.300
- assegnazioni piano <i>stock option</i> 2006-2008	30.000.000		30.000.000
- diritti non attribuiti sui piani di <i>stock grant</i> 2003-2005 e <i>stock option</i> 2002-2005	(624.900)	(296.600)	(921.500)
- diritti esercitati	(4.943.200)	(1.236.400)	(6.179.600)
- diritti decaduti	(196.000)	(17.200)	(213.200)
Numero azioni al 31 dicembre 2006	38.240.400	1.873.600	40.114.000

Al 31 dicembre 2006 sono in essere impegni per l'assegnazione di n. 15.290.400 azioni a fronte dei piani di *stock option* e di n. 1.873.600 azioni a fronte dei piani di *stock grant*. Il prezzo di esercizio delle *stock option* è di 15,216 euro per le assegnazioni 2002 (n. 238.000), di 13,743 euro per le assegnazioni 2003 (n. 779.900), di 16,576 euro per le assegnazioni 2004 (n. 3.108.500), di 22,512 euro per le assegnazioni 2005 (n. 4.184.000) e la media ponderata per le quantità assegnate di 23,119 per le assegnazioni 2006 (n. 6.980.000).

Informazioni sugli impegni assunti a fronte dei piani di *stock option* e *stock grant* sono fornite alla nota n. 27 – Costi operativi.

Altre riserve

Le altre riserve di 400 milioni di euro (5.351 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si riferiscono alla riserva costituita a seguito della vendita da parte di Eni SpA della Snamprogetti SpA alla Saipem Projects SpA per 247 milioni di euro, alle riserve di capitale di Eni SpA per 146 milioni di euro e alla riserva per valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita e dei derivati *cash flow hedge* per 7 milioni di euro. Il decremento delle altre riserve di 4.951 milioni di euro è riferito principalmente alla riclassifica negli utili relativi ad esercizi precedenti della riserva disponibile di Eni SpA (5.224 milioni di euro). La valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita e dei derivati *cash flow hedge* si analizza come segue:

	<i>Titoli disponibili per la vendita</i>			<i>Derivati di copertura cash flow hedge</i>			<i>Totale</i>		
	Riserva lorda	Passività per imposte differite	Riserva netta	Riserva lorda	Passività per imposte differite	Riserva netta	Riserva lorda	Passività per imposte differite	Riserva netta
(milioni di euro)									
Riserva al 1° gennaio 2005	19	(6)	13				19	(6)	13
Variazione dell'esercizio 2005	8	(2)	6	27	(11)	16	35	(13)	22
Riserva al 31 dicembre 2005	27	(8)	19	27	(11)	16	54	(19)	35
Variazione dell'esercizio 2006	2		2	1		1	3		3
Utilizzo a conto economico	(21)	6	(15)	(27)	11	(16)	(48)	17	(31)
Riserva al 31 dicembre 2006	8	(2)	6	1		1	9	(2)	7

Acconto sui dividendi

L'acconto sui dividendi di 2.210 milioni di euro riguarda l'acconto sui dividendi dell'esercizio 2006 di 0,60 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del codice civile e messo in pagamento a partire dal 26 ottobre 2006.

Riserve distribuibili

Il patrimonio netto dell'Eni al 31 dicembre 2006 comprende riserve distribuibili per circa 32.000 milioni di euro. Alcune di queste riserve sono soggette a tassazione in caso di distribuzione; il relativo onere d'imposta è stanziato limitatamente alle riserve di cui è prevista la distribuzione (40 milioni di euro).

Prospetto di raccordo del risultato d'esercizio e del patrimonio netto di Eni SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto	
	2005	2006	31.12.2005	31.12.2006
Come da bilancio di esercizio di Eni SpA	6.042	5.821	26.872	26.935
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di periodo, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	2.718	3.823	13.701	16.136
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(44)	(52)	1.902	1.138
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	863	627	(1.528)	(1.435)
- eliminazione di utili infragruppo	(40)	(237)	(2.677)	(2.907)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(313)	(195)	849	1.244
- altre rettifiche	21	36	98	88
	9.247	9.823	39.217	41.199
Interessi di terzi	(459)	(606)	(2.349)	(2.170)
Come da bilancio consolidato	8.788	9.217	36.868	39.029

Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 14.384 milioni di euro (12.862 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005				31.12.2006			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Imprese controllate consolidate		5.839		5.839		6.539		6.539
Imprese controllate non consolidate	4	203		207	3	294		297
Imprese a controllo congiunto e collegate	4.900	1.772	40	6.712	5.682	1.735		7.417
Altri	64	40		104	79	52		131
	4.968	7.854	40	12.862	5.764	8.620		14.384

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate consolidate di 6.539 milioni di euro (5.839 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano principalmente: (i) contratti autonomi, lettere di *patronage* e altre garanzie personali rilasciate a terzi a fronte di partecipazioni a gare d'appalto e rispetto di accordi contrattuali per 3.467 milioni di euro (3.057 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di cui 2.726 milioni di euro relativi al settore Ingegneria e Costruzioni (2.397 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'incremento di 410 milioni di euro riguarda principalmente l'aumento del portafoglio ordini e l'inizio dei nuovi lavori del settore Ingegneria e Costruzioni; (ii) rimborso crediti IVA da parte dell'Amministrazione finanziaria per 1.393 milioni di euro (1.386 milioni di euro al 31 dicembre 2005); (iii) rischi assicurativi per 246 milioni di euro che Eni ha riassicurato (298 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'impegno effettivo esistente a fronte delle suddette garanzie è di 6.160 milioni di euro (5.491 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Le fidejussioni e le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate non consolidate di 297 milioni di euro (207 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano contratti autonomi e lettere di *patronage* rilasciati a committenti per partecipazioni a gare d'appalto e per il rispetto degli accordi contrattuali per 288 milioni di euro (165 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 2006 a fronte delle suddette garanzie è di 204 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Le fidejussioni, le altre garanzie personali e le garanzie reali prestate nell'interesse di imprese a controllo congiunto e collegate non consolidate di 7.417 milioni di euro (6.712 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano principalmente: (i) la fidejussione di 5.654 milioni di euro (4.894 milioni di euro al 31 dicembre 2005) rilasciata da Eni SpA alla Treno Alta Velocità - TAV - SpA per il puntuale e corretto adempimento del progetto e dell'esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno; a fronte della garanzia i partecipanti del Consorzio, escluse le società controllate da Eni, hanno rilasciato a Eni lettere di manleva nonché garanzie bancarie a prima richiesta in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate; (ii) fidejussioni, contratti autonomi, lettere di *patronage* e altre garanzie personali rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e linee di credito per 1.214 milioni di euro (1.360 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di cui 756 milioni di euro relativi al contratto autonomo rilasciato da Snam SpA (ora incorporata in Eni SpA) per conto di Blue Stream Pipeline Co BV (50% Eni) a favore del consorzio internazionale di banche che ha finanziato la società (844 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'impegno effettivo a fronte delle suddette garanzie è di 2.470 milioni di euro (2.938 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Le fidejussioni e le altre garanzie personali prestate nell'interesse di altri di 131 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano essenzialmente garanzie rilasciate da Eni SpA a favore di banche e di altri finanziatori per la concessione di prestiti e linee di credito nell'interesse di partecipazioni minori o imprese cedute per 87 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'impegno effettivo a fronte delle suddette garanzie è di 121 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 1.545 milioni di euro (1.655 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2005	31.12.2006
Impegni		
Acquisto di beni	219	9
Altri	220	207
	439	216
Rischi	1.216	1.329
	1.655	1.545

Gli impegni di acquisto di beni di 9 milioni di euro diminuiscono di 210 milioni di euro. Il decremento è dovuto essenzialmente: (i) alla conclusione dell'operazione di collocamento di prodotti mobiliari di Sofid Sim SpA, costituiti da titoli di Stato accompagnati da un contratto di scambio del tasso della cedola con un tasso variabile parametrato all'Euribor e della facoltà per l'investitore di rivendere in qualsiasi momento il prodotto alla società al valore nominale più gli interessi maturati (116 milioni di euro). L'operazione si è conclusa il 1° gennaio 2006 con la scadenza dei titoli di Stato; (ii) all'acquisto da ESPI – Ente Siciliano per la Promozione Industriale (in liquidazione) del 50% del capitale sociale di Siciliana Gas SpA e di n. 1 azione di Siciliana Gas Vendite SpA (98 milioni di euro).

Gli altri impegni di 207 milioni di euro (220 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano essenzialmente gli impegni, anche per conto del *partner* Shell Italia E&P SpA, derivanti dalla firma del protocollo di intenti stipulato con la Regione Basilicata, connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto da Eni SpA nell'area della Val d'Agri per 181 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

I rischi di 1.329 milioni di euro (1.216 milioni di euro al 31 dicembre 2005) riguardano principalmente rischi di custodia di beni di terzi per 918 milioni di euro (794 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e indennizzi relativi a impegni assunti per la cessione di partecipazioni e rami aziendali per 393 milioni di euro (402 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Gestione dei rischi d'impresa**PREMESSA**

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti da Eni sono i seguenti:

- (i) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodity*;
- (ii) il rischio credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- (iii) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve;
- (iv) il rischio paese nell'attività *oil & gas*;
- (v) il rischio *operation* derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone e all'ambiente e con riflessi sui risultati economico-finanziari.

RISCHIO MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi di greggio, gas naturale ed elettricità possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata da "Linee guida" e procedure che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su due distinte strutture di finanza operativa: Enifin (fino al 31 dicembre 2006 e successivamente Eni, a seguito dell'incorporazione di Enifin) ed Eni Coordination Center, che svolgono le proprie attività nei confronti, rispettivamente, delle società italiane ed estere del Gruppo.

In particolare, in Eni sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo. Il rischio di prezzo delle *commodity* è gestito dalle singole unità di *business* e Eni assicura la negoziazione dei derivati di copertura.

Eni stipula contratti derivati con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione ai rischi di cambio e di tasso di interesse e di gestire il rischio *commodity* e non entra in contratti derivati con finalità speculative.

Lo schema di riferimento definito attraverso le "Linee guida" emanate prevede che la misurazione e il controllo dei rischi di mercato si basino sulla fissazione di limiti massimi di rischio accettabile espressi in termini di *Value at Risk (VaR)*, metodo che valuta i rischi nella prospettiva del valore economico.

Alle società operative è indicato di adottare politiche finalizzate alla minimizzazione del rischio. I limiti di *VaR* sono stati pertanto definiti in capo alle strutture di finanza operativa, che dato il modello organizzativo accentrato, centralizzano le posizioni a rischio del Gruppo; le metodologie di calcolo e le tecniche di misurazione utilizzate sono conformi alle raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, ma i limiti massimi di rischio accettabile, definiti in termini di *VaR*, sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli raccomandati.

Differentemente dai rischi di tasso e di cambio, oggetto di una sostanziale minimizzazione del rischio attraverso le scelte di copertura, le *policy* sul rischio *commodity* definiscono le regole per una gestione dello stesso finalizzata all'ottimizzazione dell'attività "core" e al perseguimento degli obiettivi relativi ai margini industriali. Anche in questo caso sono definiti limiti massimi di rischio espressi in termini di *VaR* con riferimento all'esposizione commerciale, mentre l'esposizione strategica al rischio che è intrinseca al *business*, è monitorata anch'essa attraverso il *VaR* ma non è oggetto di sistematica attività di copertura con strumenti finanziari derivati. I limiti di *VaR* per il rischio *commodity* di natura commerciale sono assegnati alle singole unità di *business*; in Eni confluiscano le richieste di copertura in strumenti derivati.

Le tre tipologie di rischio di mercato, le cui *policy* di gestione e di controllo sono state come sopra sintetizzate, presentano le caratteristiche di seguito specificate.

RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella funzionale e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio transattivo). In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo di Eni e viceversa. Eni centralizza la gestione del rischio cambio, compensando le esposizioni di segno opposto derivanti dalle diverse attività di *business* coinvolte e coprendo con il mercato l'esposizione residua. A questo scopo vengono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute). Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari *info-provider*. Il *VaR* derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni. Il rischio di cambio traslativo (impatti sul consolidato per effetto della conversione di attività e passività di imprese con moneta funzionale diversa dall'euro) è tendenzialmente considerato non rilevante sulle partecipazioni strategiche.

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Eni utilizza contratti derivati su tassi di interesse, in particolare *Interest Rate Swap* e *Interest Cross Currency Swap*, per gestire il bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile. Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di interesse, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari *info-provider*. Il *VaR* derivante da posizioni a rischio tasso di interesse viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

RISCHIO COMMODITY

I risultati dell'impresa sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi venduti. La riduzione dei prezzi degli idrocarburi comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Per la gestione del rischio *commodity*, Eni utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati ICE e NYMEX (in particolare *futures*, nonché opzioni) e strumenti derivati *Over The Counter* (in particolare *swap*, *forward* e *Contracts For Differences*) con sottostante greggio, prodotti petroliferi o energia elettrica. Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su *commodity*, essa viene calcolata basandosi su quotazioni di mercato fornite da primari *info-provider*, oppure, laddove esse non siano disponibili, su stime ottenute dai *broker* e da appropriate tecniche di valutazione. Il *VaR* derivante da posizioni a rischio *commodity* viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio della simulazione storica, adottando un livello di confidenza pari al 95% ed un *holding period* di un giorno.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle unità di *business* sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e di eventuale contenzioso.

Il monitoraggio delle posizioni di rischio di credito commerciale connesso al normale svolgimento delle attività è assicurato centralmente da Eni che definisce regole di misurazione e metodologie comuni. È in particolare monitorata centralmente la posizione creditoria e la rischiosità dei clienti multidivisionali e di quelli rilevanti per il Gruppo attraverso l'uso di *score* rappresentativi dei livelli di rischio.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e dalle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento ad apposite Linee Guida, in base alle quali sono state definite le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte nelle transazioni finanziarie. La lista delle specifiche controparti autorizzate comprende istituzioni finanziarie contraddistinte da *rating* elevato e viene sistematicamente aggiornata.

L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2005 e 2006 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito. ◊

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato.

All'indebitamento a lungo termine di Eni sono stati attribuiti rating AA e Aa2, rispettivamente da parte di Standard & Poor's e Moody's. Attraverso il sistema creditizio e i mercati dei capitali, Eni ha accesso ad un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, e coordina a livello accentrato i rapporti con le controparti bancarie. Allo stato attuale, la Società ritiene, attraverso la diversificazione delle fonti e la disponibilità di linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie. L'obiettivo della gestione del rischio liquidità è comunque non solo quello di garantire risorse finanziarie disponibili che siano sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, ma anche di assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo di Eni. La gestione del rischio liquidità è attuata adottando strategie finalizzate al perseguimento di una struttura adeguata degli affidamenti (in particolare attraverso linee bancarie *committed*) e/o alla creazione di riserve di liquidità.

RISCHIO PAESE

Una parte notevole delle riserve di idrocarburi dell'impresa è localizzata in paesi al di fuori dell'area OCSE, alcuni dei quali possono essere meno stabili dal punto di vista politico ed economico.

Al 31 dicembre 2006 circa il 70% delle riserve certe di idrocarburi era localizzato in tali paesi. Inoltre, una parte notevole degli approvvigionamenti di gas dell'impresa proviene da paesi al di fuori dell'area OCSE; nel 2006 circa il 60% delle forniture di gas naturale dell'impresa proveniva da questi paesi. Evoluzioni negative del quadro politico ed economico di questi paesi possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità dell'impresa di operare o di operare in condizioni economiche, nonché di assicurarsi l'accesso alle riserve di idrocarburi e di gas.

L'impresa monitora periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei circa 60 Paesi dove ha investito o intende investire, con particolare riguardo alla valutazione degli investimenti dell'*upstream*. Il rischio paese è mitigato attraverso l'utilizzo di disposizioni di gestione del rischio definite nella procedura "*Project risk assessment and management*".

RISCHIO OPERATION

Le attività di Eni comportano per loro natura rischi con potenziale impatto su *asset*, persone e ambiente. Le Linee Guida HSE Eni, che mirano a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, delle popolazioni, dei contrattisti e dei clienti nonché la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica, impongono di operare nel pieno rispetto della normativa vigente e di adottare principi, *standard* e soluzioni che costituiscano le *best practice* industriali.

Il processo continuo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi è alla base della gestione HSE in tutte le fasi di attività di ciascuna unità di *business* e si attua attraverso l'adozione di procedure che tengono conto della specificità delle attività stesse e dei siti in cui si sviluppano.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Divisioni e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle *performance* HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'*audit* di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di *business* a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni che devono assicurarle.